

# Raffaello, l'influencer che ha fatto scuola

**ARTE** DAL 30 OTTOBRE UNA MOSTRA ALLA SABAUDA

MONICA TRIGONA

**R**affaello Sanzio (Urbino, 1483-Roma, 1520) è uno dei geni artistici più conosciuti di tutti i tempi. Pur avendo vissuto per soli trentasette anni, ha lasciato ai posteri una lezione pittorica imperitura. La sua prima attività è legata ad alcuni centri dell'Umbria ma è a Firenze, città della cultura figurativa rinascimentale, che venne in contatto con le ricerche di Michelangelo e Leonardo. Attratto soprattutto da quest'ultimo, dalla sua capacità innata di dare continuità e naturalezza di movimenti ai gruppi di figure, si esprime però con un linguaggio privo di allusioni, diretto e senza effetti atmosferici che "appannano il paesaggio".

## Il pittore di emozioni

Maestro dell'oggettività, abilissimo nell'intensificare gli aspetti emozionali, concepì capolavori come la Pala Baglioni, le decorazioni delle stanze nei Palazzi Vaticani (con la celeberrima "La scuola di Atene"), "La Madonna di San Sisto", "Trasfigurazione" e tanti altri. Nella sua bottega Raffaello ha istruito allievi di prim'ordine come Giulio Romano e ha influenzato la pratica di talenti come Guido Reni, Caravaggio, Rubens e molti altri. L'artista di Urbino è morto cinque secoli fa e a memoria di questa ricorrenza è sorto il "Comitato nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello" istituito presso il MiBACT. Grazie al suo sostegno, al Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale e alla partnership con Intesa Sanpaolo, **da venerdì 30 ottobre** apre l'esposizione "Sulle tracce di Raffaello nelle collezioni sabaude" presso la Galleria Sabauda.

Il percorso si compone di trentatré opere, tra dipinti, incisioni e oggetti d'arte, che

testimoniano l'ampia influenza della lezione raffaelliana dal XVI al XIX secolo nelle raccolte dei Savoia.

## Il maestro e i discepoli

**Sino a domenica 14 marzo** è possibile curiosare tra lavori che, ispirati dal maestro, si presentano come copie o come creazioni originali. Tra i numerosi dipinti che Sanzio concepì sul tema Madonna col Bambino, esiste una composizione giovanile detta "Madonna d'Orléans". Per l'occasione si possono ammirare le copie cinquecentesche dipinte da Gerolamo Giovenone e Defendente Ferrari che riproducono la giovane donna col pargolo che si agita nel suo grembo guardando verso lo spettatore. La restaurata "Madonna della Tenda" delle collezioni sabaude era ritenuta una tavola dell'Urbinate e successivamente dei suoi discepoli. Gli studi condotti in preparazione della kermesse avanzano invece l'ipotesi di una realizzazione postuma, forse nella prestigiosa officina di Andrea del Sarto. La seconda parte dell'allestimento si articola tra le stampe di soggetto sacro-mitologico e allegorico e manufatti delle arti minori, come l'arazzo fiammingo, che cita le Stanze Vaticane, e le belle porcellane di Abraham Constantin (Ginevra 1785-1855), noto per la sua attività di copista di opere famose. Al primo piano della Galleria Sabauda sono collocate infine le opere di autori cinquecenteschi che guardavano a Raffaello come a un vero modello da seguire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Galleria Sabauda, Spazio Scoperte,  
Piazzetta Reale 1; orario: gio-dom  
10-18 ; ingresso 15 euro, ridotto 2 euro,  
mr-to@beniculturali.it**